

Le startup Generali: dal tele-medico all'ingessatura in 3D

Presentati a Mogliano Veneto i servizi di Welion, la nuova società di welfare della filiale italiana del gruppo triestino

di Matteo Marcon

► MOGLIANO VENETO

La sanità del futuro passa attraverso le startup di Generali e H-Farm: prevenzione, check-up e riabilitazione sono a misura di smartphone e si fanno in azienda. Sono stati presentati ieri all'innovation park di Mogliano, all'interno della sede direzionale di Generali Italia, i quattro progetti innovativi promossi dal leone alato in collaborazione con H-Farm. Il tutore post trauma che si stampa in 3d; la "spilletta" per correggere gli errori di postura; i test clinici (urine, sangue e saliva) da effettuare ovunque, in mobilità; un nuovo portale di dottori e specialisti per consultazioni in tempo reale: questi nuovi servizi personalizzati sono alla base della prossima evoluzione del welfare. La compagnia nel 2017 ha deciso di entrare nel promettente settore della sanità integrativa creando "Generali Welion", nuova società di servizi, guidata dall'amministratore delegato Andrea Mencattini.

Quella del "welfare aziendale" per il mondo assicurativo è una delle nuove frontiere. Secondo le ultime stime sono 7,5 milioni, in Italia, gli iscritti ai fondi della sanità integrativa (un terzo del totale degli occupati). Dal 2015 al 2016 la raccolta premi del mercato assicurativo salute in Italia è cresciuta dell'8%. Aumentano le aziende, piccole e grandi, disposte ad avviare progetti in ambito sanitario direttamente sul luogo di lavoro. «L'ultima legge di stabilità», spiega Mencattini, «ha detassato per le imprese questo genere di servizi e investimenti». Parola d'ordine: innovazione. «Per Generali Italia» aggiunge il direttore operativo David Cis «stiamo sviluppando l'uso di sistemi di robotica e di intelligenza artificiale

per l'automazione della relazione con clienti e agenti». Dalla collaborazione della compagnia triestina con H-farm nascono quattro start-up. Dal medico di base, queste novità, forse, non ci arriveranno mai. Ma l'approccio integrato al welfare prevede di inserire i progetti presentati ieri a Mogliano in una nuova dimensione "aziendale". Alla fantasia degli sviluppatori non c'è freno.

Il gesso in 3d. La start-up chiamata Holey si pone l'obiettivo di rivoluzionare i tutori ortopedici. Uno scanner speciale consente di creare il modello virtuale dell'arto su cui intervenire. Attraverso un algoritmo si studia la migliore posizione per il recupero della funzionalità post trauma e poi il vecchio "gesso", pronto da indossare in 5 minuti, viene stampato direttamente attraverso una stampante 3D. In questi quattro mesi di incubazione il progetto ha visto numerose implementazioni: si è passati dal primo materiale in resina ad una nuova tecnologia in nylon ipoallergenico, traspirante e resistente all'acqua. «Abbiamo reso i tempi molto più rapidi», aggiunge Mencattini, «per visita e posizionamento tutore siamo tra i 40 minuti e le due ore e mezza».

Knok: il telemedico. L'app ideata in Portogallo, risponde all'idea di «garantire le migliori cure possibili, nel minor tempo possibile». Si tratta di un'applicazione che incrocia i big data del personale sanitario e delle migliori strutture. Un Tripadvisor dei medici? No, molto di più, il portale offre ai suoi iscritti anche la "videoconsulta" del medico in tempo reale.

Occhio alla postura. Perfetta per i luoghi di lavoro, ma anche per chi ha pessime abitudini posturali è l'altra start-up italiana: "Stay Active". Si indossa come una piccola spilla sot-

to la clavicola, si basa sul processore Arduino, e rilascia una piccola "vibrazione educativa" ogni volta che si assumono posizioni scorrette. Il dispositivo è frutto della collaborazione degli startupper con l'istituto Scientifico Italiano Colonna Vertebrale (Isico). L'applicazione potrà anche rendere consultabili agli studiosi un'ingente mole di dati sulle abitudini dei pazienti. Viene presentato come un "Coach Posturale", agisce ad impulsi e, assicurano gli sviluppatori, dopo pochi mesi non è più necessario indossare perché il corpo si è abituato ad assumere la posizione corretta.

Esami a portata. Dulcis in fundo, dagli Stati Uniti, dove ha già ottenuto l'approvazione della Fda, arriva Milo. Colesterolo, marker tumorali, valori ematici, test delle urine e della saliva: disponibili in pochi minuti sulla propria app. Si posiziona il campione su di un'apposita striscia reattiva, la si inserisce in uno "smart meter" dopo pochi minuti i risultati vengono inviati via Bluetooth all'app dello smartphone. L'applicazione registra e archivia i risultati del test, condivisibili con un medico professionista per ottenere una diagnosi. Le startup stanno terminando il programma di accelerazione in H-Farm, che culminerà mercoledì 11 aprile con la Demomight e la presentazione dei progetti agli investitori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

